

In materia di caccia

Riceviamo da Bovegno, 4 novembre: Fu detto e ripetuto che le nuove disposizioni sulla caccia compendiate nella legge 24 giugno 1923 e relativo regolamento, non hanno avuto e non hanno tuttora la loro esecuzione.

Così l'art. 18 della legge al suo 4. comma stabilisce che è vietato l'uso di reti fisse o mobili verticali a valichi montanti, che l'art. 33 del regolamento determina in quali situazioni ad altezza non inferiore ai m. 800 sul livello del mare.

Come è noto, di fronte a così esplicita disposizione della legge, quasi tutte le pescherecce si sono astenute dall'uso di reti superiori agli 800 metri, che costituiscono la vera e propria eccezione di passaggio, hanno nell'andante stagione venatoria quasi generalmente funzionato e che quella così detta della Santa in Livorno e di Passa Boche in Comune di Pisogne, funzionano tuttora.

Perché se i singoli esercenti sono provvisti di regolare licenza, certamente ottenuta fulgurando lo stato della cosa, perché l'uccellazione in detto passato esercizio costituisce una vera ed aperta infrazione della legge.

E il mio sig. Prefetto della nostra Provincia che voglia affinché le disposizioni della legge siano abbiano la loro piena e completa esecuzione, dovrebbe rendersi conto di quanto sopra, impedendo che le lamentate infrazioni, che lasciano nella popolazione onesta e ben pensante un vero senso di disagio e di disapprovazione, abbiano a cessare e a non più verificarsi.

Opera impiegate

Riceviamo: Alcuni giorni fa lessi su questo giornale una comunicazione dell'Opera Impiegata, riguardante l'orario delle lezioni per l'anno 1924-1925.

Mentre esprime tutto il mio piacere per la cura e la sollecitudine con la quale si rivolge a tutte le signorine impiegate, una calda esortazione, perché continui a cooperare con la propaganda, e specialmente con l'assistenza frequentando lo svolgersi e il fiorire di una associazione sorta con scopi così utili e intenti così seri, comprendano tutte le signorine che esse possono trarre non in diretta relazione col loro zelo e la loro costanza.

Conosco simili associazioni fiorentissime sorte in altre città; basti citare quella di Milano, che è frequentatissima; le socie della quale, l'estate scorsa, poterono godere un mese di riposo in una valle bergamasca. Mi pare che anche a Brescia, che è un centro commerciale importante dove le impiegate sono numerosissime, si potesse tentare di intensificare l'opera benefica, per raggiungere in un non lontano avvenire quella prosperità che potrà permettere lo svolgersi e l'attuarsi di altre utili iniziative.

Percorso per dissensi politici

Ieri mattina è stato trasportato da Bovegno a Brescia per essere ricoverato negli Spedali Civili, il muratore Roncagli Giovanni Maria di Giovanni d'anni 19, il signor Silvano Amilcar - 3. Clerico Salomon sione frontiste e zionista sinistra e una comunista di sinistra.

Il Roncagli all'argenteo che lo interrogò, dichiarò che l'altra sera venne a discussione con un fascista di Bovegno per questioni politiche. La disputa ben presto si accalorò, fino a che il fascista lo colpì ripetutamente alla fronte con un corpo contundente, sembra un calciapugni.

Una rissa tra due donne

Per i soliti futuri motivi, ieri in una casa di via Sargello, due donne vennero a lite e naturalmente si accapigliarono e si percossero. La peggio toccò alla domestica Dora Santa fu Luigi d'anni 38, abitante al N. 20 di detta via, che fu colpita dall'avversaria alla testa con le molle del focolare, cosicché dovette recarsi agli Spedali Civili, dove fu ricoverata vari giorni, finché non si potesse guarire in una decina di giorni.

La disgrazia di un cacciatore

Di un disgraziato incidente è rimasto vittima l'operaio Bossini Angelo di Ausonio d'anni 34 da Lumezzane S. A. Mentre si trovava a caccia sul Monte Cesta nei pressi del paese, il tuono gli scoppiò fra le mani, e cadde di netto a pollice della mano sinistra. Il disgraziato cacciatore, medicatosi alla meglio, venne agli Spedali Civili di città, dove il medico di guardia gli prestò le cure del caso e lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in una cinquantina di giorni.

Il Magliificio Fornari e C.

In occasione della commemorazione della Vittoria il rinomato Magliificio Fornari e C. di Corso Palestro, 25 ha eseguito nel suo negozio una riuscita mostra. Lo sfondo del negozio rappresentava un giardino fiorito, nel quale una bella fontana era sembrare di un parco o nella vetrina disposti in bell'ordine gli articoli di commercio della ditta: goli di lana e di seta, cachecols di seta d'ogni colore, guanti di capretto e di camoscio lavorati, calze di seta e di filo, da uomo e da donna, corpetti e mutande felpate e a costa inerte, giacche e mantelli di cotone di filo e di seta, costumi, maglioni di lana depurata e peltati pesanti, e al posto d'onore il «Beltino della Vittoria».

Il cav. Rossetti festeggiato

Donnicca nel pomeriggio si riuniva, a villa Rossetti, in via G. Camozzi, un numero stuolo di amici e ammiratori per festeggiare la duplice onorificenza a cavaliere della Corona d'Italia di moto proprio del Re, e l'altra di benemerito dell'ordine equestre della Serenissima Sanmarinese, testè concessa all'industriale sig. Stanislao Rossetti.

La moda a Parigi

Parigi, novembre La moda invernale picchia già alle porte. Quasi sono i segreti che essa ha già accumulati nelle grandi sartorie dei Champs-Élysées e della rue de la Paix...

Ecco qui. Le stoffe prima. E' tutto un sfarzo di tinte e di disegni originali con cui s'ornano le stoffe originali. La varietà delle lane, pronte per la stagione che viene, è infinita. Tutte le gradazioni della tavolozza. «Bouclaine» felpata; «camalaine» a pelo di cammello, doppia e soffice; «agnolaine» bianca e leggera; «indolaine» che è la lana ideale per i mantelli. Poi tutte le gradazioni di «kashan» brillanti ed a satine. Velluti, cashemire, crespi di Cina. L'ottomano torna ringiovanito da grossi abbiati. E tornano i ricami più abbaglianti, più fantastici, ricami arabeschi, ricami di perle sovrapposte, merletti d'oro e d'argento, e così via.

Di questa materia son fatti i modelli di domani. La nota che li caratterizza tutti è una nota di giovinezza leggera. La linea retta, slanciata della stagione che muore, si è accentuata. La veste a guaina dell'estate è divenuta, per l'inverno, più vivace, più seducente, più graziosa. Si direbbe che i grandi sarti parigini si sforzano di piacere alle loro clienti, rendendo loro più leggero il peso degli anni. Con questi modelli dritti, le donne hanno l'aria di aver tutte vent'anni.

Le gonne sono più corte. Dei «godet» posti ai grembiuti, fluttuanti davanti, mantengono stretti il dorso e la parte inferiore. Dei volanti piatti danno dell'ampiezza alle donne troppo gracili. Delle tuniche strette nel basso si fanno accanto ad altri modelli che evocano quelli del Direttorio. Come nel tempo del Direttorio, si tende a dar rilievo al busto: basta per ciò l'ombonamento, di un merletto fine, o l'assottigliamento di due tessuti di toni differenti. Delle giacche «mercerizzate» come si chiamavano, quelle del Direttorio, gli appaiono soprattutto nelle tulle e setole.

Dal busto, in ogni caso, la cintola stretta è scomparsa. La maggior parte degli abiti segue la linea del corpo senza sezioni. A certe tulle si adatta una cintola larga, di pelle tinta che aggiunge una nota di varietà all'insieme.

Storie in abbondanza. Il collo montante dà l'impressione che la persona si allunghi. Si direbbe che una guaina agile l'avvolga sin sotto il capello. Certe giacche offrono dei colli dritti, rigidi con una cravatta che scende sul petto.

Le maniche assenti o quasi nelle tulle estive tornano in quelle invernali, esse stringono le braccia armonizzando alla linea dell'abito. Braccialetti di galloni o di perle ornano le maniche sostituendo così gli anelli e le catene olimpiche che le parigine portavano sulle braccia nude. Queste non si ritrovano che nelle tulle da sera e da ballo.

La prima cosa che si vede venir fuori dalla misera invernale, è il mantello. Qui, sono modelli semplici e tessuti caldi. Le più belle varietà di stoffe: velluto inglese, velluto schifone, tessuti ricamati, eleganti, raffinati. Le stoffe di lana spessa hanno già un gran successo. Alcune forme che avvolgono il corpo, preferiscono ancora i tessuti a quadrato, tramati con grosse punte, di lana a rilievo. Ma bisogna notare anche i drappi vellutati, i «zibilib-kashan» che compongono mantelli di un'elegante sobrietà.

Si può dire con sicurezza che le forme dei mantelli non varieranno molto. Le grandi case specializzate hanno obbedito al principio di farli in forme facili a portare. Anch'essi si assottigliano, colla loro linea omogenea alla linea dritta dell'abito imposta dalla moda. Aggiungete che i colli da avvitarsi, i colli di pelliccia od in tessuto a scacchi, gli ornamenti agli estremi delle maniche assortiti ai colli, l'abbontatura a diagonale che si ferma sull'anca, i pannelli di stoffa diversa applicati sui due lati e sul dorso offrono non rari simpatici nell'aspetto dei mantelli classici. Le maniche sono drittte e poco ampie. Le tinte favorite sono di verde sbiadito, di grigio, di tinte brune, al nero.

Gli ornamenti ai mantelli consistono in ricami a lacci di seta con le trecce disposte in disegni talmente fitti che la stoffa sottostante si scorge appena. I grossi bottoni, le striscie di tessuto poste di traverso, i galloni ricamati e le ghirlande di seta completano l'ornamento.

Le tasche sui mantelli più ampi sono molto alla moda e contribuiscono ad offrire una piacevole impressione di «confort» a chi guarda, spesso come i colli e le guarnizioni di nastro sono irrupate a ricamo.

Da certe case è venuta fuori la sorpresa delle sete colorate, nei mantelli a doppie tinte, rosso e marrone, azzurro e verde; rosso e nero; niente nero assoluto. — La dove il nero si assottisce col bianco l'antico faulle solidissima, la battista e la mussola che ebbero tanta voga nell'ultima estate.

Poi cappelli niente ancora di dominante. In moda sembra seguire, qui la tendenza delle più audaci che amano prendere quanto più possono al costume maschile. Così la forma che tenne a sostituire principalmente il cappello a «cloche» che dura da tempo, è una forma del genere postiglione, a calotta quadrata, a fondo alto, quasi senza falde, e con un ampio ornamento: un nastro sottile di faulle. Andando innanzi nella stagione, vedremo forse svilupparsi e complicarsi questi caratteri; ma la sostanza non pare debba cambiare presto. Molto velluto anche sui cappelli e qualche nota di bianco, assorbita al nero.

Un'innovazione, si può dire che la moda invernale appare un po' più logica e un po' meno capricciosa di quella che ha preceduto.

MADAME FAVART (Riproduzione vietata)

Conferenza zootecnica

Il Comitato Zootecnico provinciale comunale. I signori agricoltori ed allevatori della provincia sono invitati ad intervenire ad una conferenza pubblica che il dott. Gian Carlo Campori - direttore Tecnico di questo Comitato - terrà sabato 30 corr. alle ore 15 nella sede del Sindacato Agricolo (Via Gabriele Rossi n. 33) sul tema: «Perché e come dobbiamo aumentare il nostro patrimonio zootecnico?»

Cronaca della Regione

L'omaggio della popolazione di Gargnano a Giuseppe e Carlo Feltrinelli

Ci scrivono da Gargnano 3 novembre: La popolazione di Gargnano volle onorare con una simpatica manifestazione i suoi benefattori, Giuseppe e Carlo Feltrinelli, entrambi insigniti di «motu proprio» sovranità dell'alta onorificenza di Grandi Ufficiali della Corona d'Italia.

Per iniziativa di un comitato di cittadini presieduto dal gr. uff. Edoardo Bertola, d'accordo col sindaco ing. Camboni, la popolazione in grande corteo si è recata venerdì sera alla villa del gr. uff. Giuseppe, al quale fu offerto fra calorose dimostrazioni, un album recante le foto dei cari studi e concetti e le insegne dell'Ordine.

Quindi il corteo si dirigenza alla villa del gr. uff. Carlo - in assenza del quale - in viaggio per Berlino, perchè nominato dal Governo italiano delegato alla Banca Germanica per controllo internazionale - ebbe cordialissima accoglienza dai famigliari, ai quali fu pure presentata una elegante sovvenna con dedica.

La popolazione ha però notato con rammarico che l'amministrazione comunale di Gargnano, che si era recata a rendere omaggio col corteo al gr. uff. Giuseppe Feltrinelli, si sia poi astenuta dal recarsi a rendere omaggio al gr. uff. Carlo, si dice per deliberazione presa dal fascio locale, al quale l'amministrazione comunale appartiene.

Da Polpenazze

Ci scrivono da Polpenazze, 3 novembre: Anche qui in questo delizioso paesino, sul pendio scabro della collina, si sono ieri voluti ricordare quelli che non sono più e che più d'ogni altro hanno diritto al nostro ricordo e al nostro rimpianto perchè morti per noi, per la grandezza e gloria nostra. Ieri Polpenazze ha commemorato i suoi prodi caduti inaugurando il Parco della Rimebranza. Non vi era giorno più atto per compiere una funzione che in se stessa il compendio di ricordi, di rimpianti, di lagrime, ieri era il giorno dei morti. E ieri Polpenazze ha voluto dare ai suoi figli che riposano lontano, sulle Alpi inghiottite, una prova del suo ricordo, un'impugnatura di un'arma e una figura di uomo, di soldato, di prode che oggi è un ricordo, un dolore rinnovato, domani una voce che incita, che sprona al dovere. Il Parco ricorda il monumento pure a loro dedicato: tutti i Caduti intorno al loro simbolo.

Benedisse gli alberi il parroco Don Galvani Vittorio che portò la sua parola di pace e di fraternità, parlò il nome di tutti i prodi del paese il sindaco dott. Franco Roma, quindi con forbe parole l'on. Giarratana incitò la popolazione, nel nome dei Morti, a voler essere sempre unita, sempre concorde per il trionfo di quell'idea per cui Essi morirono, perchè l'Italia fosse rispettata ed onorata ovunque. Lo seguì il maestro G. B. Toccabelli a nome dei Combattenti. Tutti furono applauditissimi.

Vennero poi distribuite le medaglie e le corone alle famiglie dei Caduti dall'incaricata ufficiale della Divisione di Brescia, maggiore di cavalleria Tappi e dal presidente dell'Associazione Combattenti di Polpenazze, signor Bertolotti. Una nota commoventissima della giornata fu il discorso letto con grazia toccante dalla bimba Testi Maddalena,orfana di guerra.

Da Iseo

La celebrazione della Vittoria Ci scrivono da Iseo, 4 novembre: (A. S.) «Oggi popolo e combattenti, uniti nella stessa fede e nello stesso entusiasmo hanno celebrato con un rito solenne ed austero il 6. anniversario della Vittoria».

Il ricordo lontano dei sacrifici compiuti, i pericoli trascorsi, i dolori per i congiunti caduti sui campi dell'onore, ha fatto sì che gli animi, elevandosi al di sopra delle competizioni politiche, si sono uniti spiritualmente fieri ed orgogliosi di sentirsi veramente italiani.

Iseo è tutto uno sfoltorio di bandiere al vento. Alle ore 9 nella chiesa Parrocchiale, col intervento di autorità, da combattenti e di cittadini, è stata celebrata dal Rev. Arciprete una Messa solenne in suffragio dei Caduti.

Alle ore 10, si è riversata in piazza Garibaldi la folla, che gravita la Chiesa per partecipare al corteo. Dopo che sono stati depositi - per cura del comune - mazzoli di fiori alle lapide che ricorda gli iseani Caduti ed al monumento a Garibaldi, si è formato il grandioso corteo al quale ha preso parte tutto il paese, tutte le associazioni con bandiere e gagliardetti, nonché la scuole elementari. Al cimitero, il sindaco dott. Novati, ha commemorato il nostro eroe, rammentando i sacrifici compiuti dai martiri per la grandezza della Patria. Anche qui sono stati depositi fiori e corone.

Dopo un minuto di raccoglimento il corteo si è riordinato per dirigersi al Parco della Rimebranza, dove il combattente prof. Narciso Bonfadini, nostro «concittadino» ha con un alato e forbito discorso celebrato la vittoria dei nostri italiani ed ha ricordato gli Eroi iseani che più non torneranno. La musica ha intonato la canzone del Piave e la cerimonia è finita fra l'unanime consenso del popolo.

E' stata una imponente e spontanea dimostrazione di forza che si è stretta attorno ai vessilli tricolori, la quale ha voluto significare che la Patria dev'essere al di sopra delle fazioni.

Bastano le lotte fratricide: il popolo ha bisogno di pace, di amore e di lavoro. Da Castenedolo Par l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Parco della Rimebranza. Ci scrivono da Castenedolo, 3 novembre: Questa popolazione sta preparando ad inaugurare con solennità il Parco della Rimebranza ed il Monumento ai suoi Caduti. All'uopo apposito Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Il nostro cimitero dell'edificio monumentale delle scuole preparatrici di vita più educativa e civile, per unanime consenso di popolo e del Comune, verrà il 9 novembre 1924 eternato nel bronzo, il ricordo ai Caduti per la Patria e per il Diritto e sarà consacrato il Parco della Rimebranza, degnamente preparato ad incitamento dei posteri ed a guiderdone dei Martiri della più grande epopea «che durerà fin» che il mondo è lontano.

Da Maderno

Un nuovo ragioniere Ci scrivono da Maderno, 3 novembre: Presso al R. Istituto N. Tartaglia di Brescia ha ottenuto con esito brillante, il diploma di ragioniere, il giovane Antonio Erculiani figlio del signor Filippo proprietario dell'Hotel Maderno.

E' col più vivo compiacimento che gli amici porgono al nuovo diplomato, al signor Filippo ed alla famiglia le più sentite congratulazioni coll'augurio della più fortunata carriera.

La "mostra" di A. Verni a Gardone R.

Ci scrivono da Gardone Riviera, 4 novembre: Fino al 17 corrente noster aperta presso la Bottega d'Arte di Gardone Riviera da mostra personale del pittore bresciano Arturo Verni. Fino ad ora i risultati della vendita sono ottimi, ma la squisita bravura di questo pittore bresciano, speriamo il completamento più soddisfacente di questa personale di arte. Quadri di soggetto magnifico, tutti nella gioia dei colori più belli, soffiati di un soavissimo sentimento, di poesia sono esposti in questa mostra di pittura «Bimba al lago» nella villa riva.

«L'attesa di padre nella delicata rappresentazione bianca nella forza dei colori, «Rustico in paese» nella squisitezza dei giochi d'ombra. «Tramonto a Portese» sincero omaggio ai colori dei Basso. «La barca dei caricatori». «Quiete a Desenzano». «Giovane Grigio». «Mattino a Caviglioglio». «Mercato dei fiori». «Nella campagna del basso bresciano», tutte le opere di Arturo Verni che spiccano per la grazia pittoresca in esse sovrana e di stile.

Questa personale d'arte segna un passo magnifico che Arturo Verni, il nostro artista bresciano compie sulla strada della fama e della fortuna.

MERCATO DI ROVATO

Rovato, 3 novembre Bovini - malgrado che il mercato sia caduto in giorno di festa, l'influenza del bestiame fu abbastanza notevole, specie nei tipi d'allevamento e da frutto che erano rappresentati da ottimi elementi. Anche le trattazioni portate a buon fine furono: numero 168 pezzi, conati di vacche, 100 vacche, 100 vacche, 100 vacche.

I prezzi del bestiame da macello peso vivo e per c. le risultarono: buoi da L. 520 a 580; manzi e cinghiali da 480 a 540; vacche da 400 a 450; vitelli da latte da 725 a 750 al kg.

Il costo del bestiame da lavoro e d'allevamento e risultano: buoi da L. 400 a 500; manzi e cinghiali da 350 a 450; vacche da 250 a 350; vitelli da latte da 400 a 450 per capo; vitelloni o cinghiali da 400 a 450 per capo; vitello da allevamento da 8 a 12 al kg.

Letture e prezzi, conati di vacche, due terzi dei quali erano lattinzoli che ebbero buon collocamento a prezzi lievemente tendenti al rialzo. Stazionari i prezzi degli altri bovini.

Intonzioni da L. 80 a 150 per capo; magroni da 700 a 8 al kg.; grassi da 750 a 820 al kg. peso vivo.

Pollastri e uova - Forte esposizione di penuti da consumo. Trovarono completo collocamento ai seguenti prezzi: Pollastri da L. 950 a 10 al kg.; galline da 9 a 9,50 al kg.; cinghiali da 1,30 a 1,50 al kg.; cinghiale atte alla covatura da 22 a 30; oche da 6,50 a 7 al kg.; farnone da 10 a 10,50; uova L. 80 al cento.

La Commissione Comunale per la formazione del prezzo ufficiale del burro purissimo fresco di produzione bresciana, ha stabilito il costo del medesimo in L. 17,25 al chilogrammo.

Carota - Offerta discreta con affari a degnità, a prezzi pressoché stazionari. Carota mostrano da 1,40 a 1,45 al q. le; granoturco mostrano da 95 a 94 al q. le; di tutto per merce resa al magazzino del produttore.

Letture e prezzi, conati di vacche, due terzi dei quali erano lattinzoli che ebbero buon collocamento a prezzi lievemente tendenti al rialzo. Stazionari i prezzi degli altri bovini.

Intonzioni da L. 80 a 150 per capo; magroni da 700 a 8 al kg.; grassi da 750 a 820 al kg. peso vivo.

MOTOCICLETTA INDIAN Tipo Prince = 3 HP = L'ultima parola della Motocicletta!

Rivolgersi al Rappresentante R. CASTAGNETTO, Brescia, C.so Magenta, 26. La "FAMIGLIA AGRICOLA", Sede in BRESCIA. Via Trieste, 17. Telefono 5.30

I nostri magazzini sono sempre forniti delle seguenti merci: Concimi per ogni coltura - Anticrittogamici - Sementi di tutte le varietà - Mangimi - Olio puro d'oliva - Vino Sangiovese - Riso di ottima qualità.

TINTURA STOMACICA FOLETTO Rinforza lo stomaco - Eccita l'appetito - Facilita la digestione - Combatte la stitichezza - Efficacissima per tutti i disturbi di ventricolo.

CHIRURGIA MALATTIE ORECCHIO-NASO-GOLA BRONCO - ESOFAGOSCOPIA D. I. BUSCONI

GABINETTO DI CONSULTAZIONI OSTETRICO - GINECOLOGICHE D. I. Cav. GUIDO FERRINI

Orecchio-Naso-Gola BRONCO ESOFAGOSCOPIE RICEVO IN BRESCIA, Via Trieste, 34 - Telef. 14.58

Dot. F. GRASSO Chirurgia Generale CASA DI CURA

Gabinetto Dentistico D. E. CASTELLI BRESCIA Via Dante N. 42 - Telef. 11.01

Angiolina Beccaria colpita da violento morbo ascendeva alle ore 22 di lunedì alle vie celesti del Paradiso.

Giuseppe restituito alla famiglia, nel cimitero del paese natio, nell'impossibilità di ringraziare, singolarmente quanti hanno preso parte al rinnovato dolore del parenti ed alla imponente festa cerimoniale, ringraziata pubblicamente tutta la popolazione e particolarmente il clero, le Autorità comunali e scolastiche, l'istituto, l'Associazione combattenti, e rappresentanti del Fascio.

Maglieria FURNARI & C. Brescia, Corso Palestro, 25 Unico specializzato in genere, con ricco assortimento: Calze, Guanti, Cravatte, Colli, Camici, Abiti, Golf, Camiciette, ecc.

Avvisi Economici Si riceveva esclusivamente presso gli Uffici della Casa A. MANZONI & C. in Via Umberto, 1, 15. Cent. 30 per parola, minimo L. 6,- più Cont. 20 per tassa gov.

Signore eleganti ed economiche!! La Premiata Sartoria «La Vittoria» via C. Beccaria, 4 (Piazza della Loggia) diretta dalla diplomata tagliatrice Micotti Italia, offre: Eleganza, buon-gusto, puntualità, garanzie.

Vendo casa posizione centrale, vani otto, solaio, cantina, corte, negozio retro, libera novembre; 40 mila, Quinzano Oglio, piazza Mercato, adatta esercizio, banca, studio ecc. Comodità pagamento. Scrivere: Alberto Scola, Verolanuova.

Importante Ditta Macchine Agricole ed Industriali cerca giovane produttore come viaggiatore. Esigenti ottime referenze. Massima attività, robusta costituzione. Scrivere Oltava sezione impieghi, Istituto Fidat, Brescia.

subito grande magazzino adatto industria meccanica od altro. - Rivolgersi Rodolfi, corso Cavour, 37.

subito bottega vuota. - Rivolgersi Rodolfi, corso Cavour, 37.

tra locali uso studio liberi subito. - Rivolgersi Rodolfi, corso Cavour, 37.

industria Pastificio, macchinario moderno, distante 25 Km. Brescia linea ferroviaria, cerca correntista 80-100 mila, maggiore sviluppo commerciale, possibilità impiego personale. - Scrivere Quarta sezione Commerciale, Istituto Fidat, Brescia.

Vasti magazzini, cantinati, adatti anche per industria. - Rivolgersi - Brescia, Viale Venezia, 20.

o affittasi azienda vinicola. Vasti magazzini, cantinati, adatti anche per industria. - Rivolgersi - Brescia, Viale Venezia, 20.

vicinandosi la stagione invernale, premunitevi contro i raffreddori e le costipazioni, coprendovi con la Rinomata - Igienica - Irrestringibile

Maglieria FURNARI & C. Brescia, Corso Palestro, 25 Unico specializzato in genere, con ricco assortimento: Calze, Guanti, Cravatte, Colli, Camici, Abiti, Golf, Camiciette, ecc.

VERI E REALI PREZZI DI CONCORRENZA